

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "G.Asproni"



LICEO SCIENTIFICO "G. Asproni"
LICEO SCIENTIFICO Opzione SCIENZE APPLICATE
LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO
LICEO CLASSICO



R. Branca

LICEO ARTISTICO "R. Branca"
(Arti Figurative – Architettura e Ambiente – Design)

E-mail: cais01300v@istruzione.it e-mail certificata: cais01300v@pec.istruzione.it

SITO WEB: www.liceoasproni.it

Circ.236

Iglesias 14/02/2017

Ai Docenti
Agli Studenti

A tutto il personale della Scuola

Al sito: www.liceoasproni.it

OGGETTO: Incontro con Ignazio Roberto Marino

Venerdì 17 febbraio c.m. sarà ospite in istituto il medico/chirurgo e politico Ignazio Roberto Marino.

A partire dalle ore 11 e 35 gli studenti delle classi 3A, 4A, 5A, 3B, 4B, 5B, 5C, 5D del liceo scientifico avranno la possibilità di partecipare alla conferenza/dibattito che Ignazio Marino terrà presso l'Aula Magna della sede succursale. Saranno affrontati importanti temi ricadenti nel campo della medicina quali trapianti e problemi etici che sorgono in campo biomedico e clinico, e che richiedono conoscenze in campo storico, filosofico, e sociologico.

Considerata l'alta competenza maturata da Ignazio Marino in diversi contesti, sia strettamente legati alla professione di medico che alla sua attività politica, si chiede di favorire la partecipazione delle classi su indicate.

Alcune informazioni biografiche

Ignazio Marino e l'attività medica. Si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, specializzandosi in Chirurgia Generale e Vascolare. Ha esercitato la professione presso il Policlinico Gemelli di Roma, sede della facoltà di Medicina e Chirurgia del medesimo ateneo.

Successivamente ha lavorato nei centri trapianti di Cambridge (il Transplant Center dell'Università di Cambridge) nel Regno Unito, di Pittsburgh (il Pittsburgh Transplantation Institute dell'Università di Pittsburgh) negli Stati Uniti, e di Filadelfia come direttore della Transplantation Division presso la Thomas Jefferson University, sempre negli USA.

Nel 1992 è stato nominato direttore associato del National Liver Transplant Center del Veterans Affairs Medical Center di Pittsburgh, l'unico dipartimento per trapianti d'organo appartenente al governo degli Stati Uniti.

Nel 1999 ha fondato l'ISMETT a Palermo, il primo centro trapianti di fegato in Sicilia — grazie a un rapporto di collaborazione fra lo University of Pittsburgh Medical Center e la Regione Siciliana — di cui è stato direttore e amministratore delegato. Il 31 luglio 1999 ha eseguito il primo trapianto ortotopico di fegato della storia della sanità siciliana.

Nel 2002 si è dimesso dallo University of Pittsburgh Medical Center e dalla direzione dell'Istituto mediterraneo per i trapianti per assumere la posizione di direttore del programma Trapianti presso il Jefferson Medical College di Filadelfia

Ha una casistica di oltre 650 trapianti, è autore di 213 pubblicazioni indicizzate su MEDLINE e di 3 libri scientifici.

Ignazio Marino è stato uno dei componenti del team che, negli anni novanta, negli Stati Uniti, ha studiato la possibilità di xenotrapianti. I primi due xenotrapianti di fegato da babuino a uomo, furono eseguiti per la prima volta nella storia il 28 giugno 1992 ed il 10 gennaio 1993. Il trial clinico fu coordinato dal professor Thomas Starzl, il pioniere che nel 1963 aveva realizzato il primo trapianto di fegato nell'uomo, con il quale Ignazio Marino ha lavorato per oltre quindici anni e dal quale ha appreso la tecnica del trapianto di fegato. I primi due trapianti non ebbero successo e lo stesso Marino affermò che si era una strada sbagliata: il sistema immunitario degli uomini e quello dei babuini non sono compatibili, nemmeno utilizzando i farmaci antirigetto più potenti [...] sottolineando tuttavia come quegli esperimenti sono serviti per perfezionare una terapia che oggi permette di salvare centinaia di migliaia di malati terminali

Nel 2001 Marino, dopo aver già realizzato negli Stati Uniti alcuni dei primi trapianti di fegato al mondo su pazienti sieropositivi, ricevette una richiesta da parte di un paziente italiano sieropositivo per un trapianto di rene. Si trattava di un ragazzo che aveva ottenuto dinieghi da quasi tutti i centri trapianto italiani. Marino accettò di visitarlo, fece tutti gli accertamenti e gli esami del caso valutandolo poi idoneo al trapianto di rene che gli sarebbe stato donato dal padre. Il trapianto fu eseguito da Ignazio Marino il 17 luglio 2001.

La notizia del trapianto ricevette le critiche dell'allora Ministro della Salute Girolamo Sirchia, il quale dichiarò che questo tipo di intervento avrebbe portato a "risultati catastrofici". Si espressero a favore invece i chirurghi e gli esperti di AIDS. In seguito a quel primo trapianto su sieropositivo fu istituita una Commissione apposita presso il Centro nazionale trapianti col compito di stabilire l'ammissibilità di questo tipo di intervento: l'approvazione definitiva della commissione del CNT, arrivata dopo quasi tre anni, ha fatto sì che l'esecuzione di trapianti su pazienti sieropositivi divenisse una prassi regolare e di successo anche in Italia.

Marino e l'attività editoriale. Nel 2005 ha pubblicato *Crede e curare*, un saggio che tratta della professione di medico e dell'influsso che su questo mestiere ha la fede, intesa anche come credo religioso e come passione, solidarietà ed empatia verso gli altri. Nel 2007 presso la fondazione Italiani europei ha pubblicato il saggio *Sistema salute. Analisi e prospettive per il futuro della sanità italiana*. Nel 2008 ha pubblicato *Idee per diventare chirurgo dei trapianti. Una corsa fra la vita e la morte*. Al 2009 risale *Nelle tue mani. Medicina, fede, etica e diritti, racconto in prima persona di un medico che affronta le questioni ultime: le decisioni sui trapianti, il testamento biologico, i progressi tecnologici e la durata della vita*.

Nel 2005 ha fondato "Imagine Onlus", un'organizzazione non-profit che opera nel campo della solidarietà internazionale su tematiche di salute. È membro delle direzioni editoriali di Transplantation, Liver Transplantation, Clinical Transplantation e di altre riviste scientifiche internazionali.

Marino e l'attività politica. Nel marzo 2006 si è candidato come indipendente nelle liste dei Democratici di Sinistra per il Senato nel collegio Lazio; eletto senatore della Repubblica Italiana nell'aprile 2006 e successivamente eletto presidente della XII Commissione Igiene e Sanità.

Rieletto a Palazzo Madama alle elezioni politiche del 2008, è stato presidente della commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio Sanitario Nazionale e membro della Commissione Igiene e sanità del Senato. Marino, che si è dichiarato di fede cattolica, ha affermato di avere, come medico e come politico, una visione laica della politica e di mantenere sui temi etici una linea indipendente.

Il 16 gennaio 2009 ha aderito all'appello lanciato dal Partito Radicale Transnazionale che, sull'esempio di quanto fatto negli USA dal comitato inaugurale di Barack Obama, invitava i cittadini italiani a dedicare un giorno di servizio alla propria comunità.

Alle elezioni politiche di febbraio 2013 è stato rieletto senatore. Il 18 marzo successivo ha depositato le firme per la candidatura alle primarie del centrosinistra, indette per eleggere il candidato sindaco di Roma alle elezioni amministrative del maggio successivo, e pochi giorni dopo si dimetteva da senatore. Il Senato ne accolse le dimissioni il 22 maggio; Marino è l'unico candidato alla carica di sindaco di una città che, essendo parlamentare al momento della candidatura, decide di dimettersi e di fatto rinunciare al seggio prima di conoscere l'esito elettorale

« Il carattere sacro della vita è ciò che impedisce al medico di uccidere e che lo obbliga nello stesso tempo a dedicarsi con tutte le risorse della sua arte a lottare contro la morte. Questo non significa tuttavia obbligarlo a utilizzare tutte le tecniche di sopravvivenza che gli offre una scienza instancabilmente creatrice. In molti casi non sarebbe forse un'inutile tortura imporre la rianimazione vegetativa nella fase terminale di una malattia incurabile? In quel caso, il dovere del medico è piuttosto di impegnarsi ad alleviare la sofferenza, invece di voler prolungare il più a lungo possibile, con qualsiasi mezzo e in qualsiasi condizione, una vita che non è più pienamente umana e che va naturalmente verso il suo epilogo: l'ora ineluttabile e sacra dell'incontro dell'anima con il suo Creatore, attraverso un passaggio doloroso che la rende partecipe della passione di Cristo. Anche in questo il medico deve rispettare la vita»

(Lettera inviata dal card. Villot, a nome di Paolo VI, alla FIAMC - 3 ottobre 1970)

Il Dirigente Scolastico
Ubaldo Scanu